



Prot.120

Firenze lì, 29 Maggio 2018

Antonio FULLONE
Provveditore Regionale della Toscana
e dell'Umbria
F I R E N Z E

e,p.c

Direzione Generale del Personale
e delle Risorse
Ufficio IV Relazioni Sindacali
R O M A

Angelo Urso
Segretario Generale U.I.L. P.A Polizia
Penitenziaria
ROMA

Antonio Mautone
Segretario Generale Provinciale U.I.L. P.A
Polizia Penitenziaria
FIRENZE

OGGETTO: Gestione Casa Circondariale Firenze Sollicciano.

E' da diverso tempo che il Coordinamento Provinciale UIL/PA Polizia Penitenziaria di Firenze, segnala con molteplici vertenze problematiche gestionali e funzionali della struttura detentiva del capoluogo toscano, senza avere cenni di risultato e/o risoluzione.

La nomina di una nuova dirigenza, che doveva dare un'evoluzione di assetto e impulso, sembra essersi già massificata al "sistema", fatto di un apparato arcaico, dove la logica parrebbe, essere la compressione dei diritti, l'esercizio dello strumento disciplinare come modo di governo, la contrazione delle classifiche dei giudizi annuali, l'accorpamento giornaliero dei posti di servizio con imposizione di spropositati carichi di lavoro, la violazione scientifica del protocollo d'intesa locale, la chiusura dei locali adibiti al benessere, tutti elementi che inducono il personale a un malessere che favorisce stress reiterato che con il tempo tratteggia evidenti stati di disagio lavorativo.

Oltre ciò, assistiamo anche al ridimensionato dell'ascolto delle persone, poiché il tutto sembrerebbe rientrare nella logica del "rischio del mestiere" sommato ovviamente alla possibilità di un utilizzo dell'uso dell'autorità.

Il giusto criterio e il buon senso anteporrebbe ad una razionalità, essendo diritti anche quelli di avere una divisa, strumenti di lavoro adeguati e funzionanti, quelli di avere una richiesta soddisfatta nei tempi e nei modi previsti dalla legge,

quella di avere una sala convegno sempre aperta, quella di avere una caserma degna ad accogliere esseri umani, quello di avere postazioni di lavoro rispettabili, quello di avere direttive chiare e precise, avere certezza dei turni e del posto di servizio per almeno otto giorni, e non solo la solita logica di "assicurare altro" ovvero solo ed esclusivamente i doveri dettati dai "compiti istituzionali".

Siffatta gestione, induce il personale ad un'inquietudine quotidiana essendo costantemente distolto dai propri compiti ove è assegnato, svilendolo della professionalità portandolo all'exasperazione che più delle volte sfocia in assenze.

Se a tutto ciò, aggiungiamo che il poliziotto penitenziario è abbandonato da solo nei reparti detentivi, senza un coordinamento, senza una prospettiva, con continue aggressioni, ieri sera l'ultima in ordine di tempo, continue minacce anche dovute alla pessima e lacunosa gestione della popolazione detenuta sempre più riottosa e violenta all'indirizzo del personale, ecco fatto il mix perfetto per affermare che l'insieme sta precipitando andando visibilmente giorno dopo giorno fuori controllo e che i segnali che ci giungono non sono per niente rassicuranti.

Più delle volte, assistiamo alla solita retorica della mancanza di personale, cosa non più convincente in un istituto come quello fiorentino che ha visto un'assegnazione di quasi 41 unità dopo la chiusura degli istituti di Empoli e Montelupo Fiorentino portando la pianta organica in esubero, inoltre vi è stata la garanzia del budget dello straordinario (92.452 ore), fermo restando i consistenti fondi sull'implementazione delle tecnologie avanzate di videosorveglianza remota, allora ci domandiamo perché in un solo giorno sono pervenute 21 assenze per malattia perché tanto disagio e malessere !.

E' di tutta evidenza, che anticipare la lettura dei segnali di disagio e prestare attenzione anche alle fasce di età più giovani è oggi il modo per essere all'altezza delle conoscenze specifiche di questa professione.

La conduzione e il governo di un istituto penitenziario come quello fiorentino è un esercizio assai difficile e necessita di una guida responsabile che abbia capacità di comando e di controllo e una visione lunga di pensiero anche di natura aggregante.

Come Organizzazione Sindacale abbiamo la necessità di avere un dialogo fatto d'intelligenza e che sia al servizio del progresso civile di quest'amministrazione, sempre attenta alle ragioni del lavoro e del diritto per cui crediamo che ora sia giunto il momento di avviare un'attività ispettiva di controllo autorevole sia sulla gestione del personale sia sull'utilizzo delle risorse economiche presso la struttura di Firenze, essendo doveroso rimuovere sia le diseguaglianze sia gli ostacoli che frenano e limitano l'universalità dei diritti più delle volte violati proprio da coloro che dispongono dell'autorità.

Alla luce di quanto sopra esposto, poiché non possono esistere luoghi o categorie entro i quali gli individui smettono di essere persone pensanti, restiamo in attesa di un cenno di riscontro prima di avviare azioni di protesta con tutti i mezzi a nostra disposizione.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Regionale
Eleuterio Grieco
